

mostre d'arte

**Quattro posizioni
dell'avanguardia
all'«Adelphi»**

(S.W.) - Un'altra raffinatissima mostra d'avanguardia all'«Adelphi», presenta quattro artisti: Dflorez, Esmeraldo, Perez, Sircana, tre sudamericani e un italiano, che, prima ancora di entrare nel merito artistico, vanno apprezzati tutti per la pulizia dei loro lavori. Per tutti e quattro la ricerca rientra nell'ambito visuale, ma sotto angolazioni ben diverse, che denotano chiaramente l'allargamento dell'indagine di là dai limiti iniziali dell'esperimento ottico. Elemento comune rimane l'introduzione e lo sfruttamento dell'imprevisto nel contesto della struttura, e per tanto di una mobilità, più o meno accidentale, che a sua volta diventa creativa e suggestiva. Sotto questo aspetto risultano emblematiche le composizioni lievi di Esmeraldo, che giocosamente si serve di un semplice effetto di cariche positivo-negative, indotte da un moto esterno, per muovere in danza frenetica gli elementi ottici delle sue strutture, che acquistano così un curioso, inconsistente valore coreografico e quasi narrativo. Dflorez impone un lento movimento fatale agli elementi lineari di una breve scena vuota, ottenendo una silente

suggestione magica. Perez opera in posizione intermedia fra pittura, scultura e grafica, giocando sull'ombra proiettata e sulla trasparenza colorata di elementi di plastica, giocando sull'ombra opaco: l'effetto è di volta in volta grafico, pittorico o plastico e viene modificato dalla luce e dallo spostamento, anche soltanto dell'aria. Sircana è più esplicitamente scultore, preoccupato di forme rigorosamente proporzionate, componibili e disponibili a piacere, ed è nella libertà del rapporto casuale con altre che va cercata la creatività della forma misteriosamente perfetta.